

CIII.

1ª TORNATA DI LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 1881

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGÒNATO.

SOMMARIO. — *Seguitandosi la discussione del disegno di legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e sovratassa sui dazi di importazione, parlano i deputati Gagliardo, Farina L. E., Podestà, Nocito.*

La seduta è aperta alle ore 10 10 antimeridiane.

Il segretario Ferrini dà lettura del processo verbale della tornata antimeridiana di venerdì 4 febbraio, che viene approvato.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE SOPRA GLI OLI DI SEMI DI COTONE E SOVRATASSA SUI DAZI D'IMPORTAZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di semi di cotone e sovratassa sui dazi d'importazione.

Come la Camera ricorda, la discussione generale fu incominciata, ma non fu chiusa. La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Mameli, il quale l'ha ceduta all'onorevole Gagliardo. L'onorevole Gagliardo ha quindi facoltà di parlare.

GAGLIARDO. Onorevoli signori, appena entrato in mezzo a voi, sento, lo comprenderete, una grande esitanza a prendere la parola. Non oserei certamente ancora parlare se non me ne facesse un dovere l'essere io l'eletto d'un collegio, ai cui legittimi interessi è pregiudizievole il presente disegno di legge. Dico legittimi interessi, poichè essi non sono in urto, anzi concordano, con quelli dell'economia nazionale. Sarò brevissimo però, per non ripetere gli argomenti svolti dall'onorevole Luchini, per non abusare della vostra pazienza, ed anche perchè voci più autorevoli certamente della mia non mancheranno di farsi udire, le quali vi dimostreranno che il disegno di legge, che stiamo discutendo, è ispirato ad erronei concetti, e dev'essere quindi inesorabilmente respinto.

Innanzi tutto io ritengo accertato che l'olio di

cotone adoperato come condimento non è nocivo all'organismo umano.

L'onorevole Brunetti, è vero, ha emesso dei dubbi a questo riguardo; ma mi perdoni l'onorevole Brunetti, se posto fra i suoi dubbi, i quali non hanno fondamento scientifico, ed il parere del Consiglio superiore di sanità, io mi attengo a quest'ultimo.

Del resto, se l'olio di cotone, mescolato o no, all'olio d'oliva, fosse nocivo alla salute, il Governo, il quale ha presentato un disegno di legge per proscriverlo, non avrebbe mancato di valersi dell'argomento capitale della sua nocivezza; invece ha dovuto confessare, nella esposizione dei motivi, che è perfettamente innocuo.

L'olio di cotone è limpidissimo, di un bel colore giallo, senza cattivo odore, senza cattivo sapore ed a buon mercato; esso si mescola d'ordinario con gli oli comuni, i quali non arrivano al grado di mangiabilità e il risultato della mistura è un olio buono ed economico. Questo è il gran male.

Ciò premesso, esaminiamo brevemente che cosa accadrà quando, dato il caso e non concesso, l'olio di cotone sia escluso dai nostri mercati; dico, dato il caso e non concesso, perchè come osservava benissimo l'altro giorno l'onorevole Luchini, ci sarà il pericolo che l'olio entri fraudolentemente: e poi non si faranno miscele con altri oli di seme, come si usava prima che s'introducesse l'olio di cotone? Ma supponiamo anche che l'olio di oliva resti padrone incontrastato del nostro mercato, cosa accadrà allora? Accadranno indubbiamente quegli spostamenti ed ingiustizie che sono la conseguenza inevitabile del sistema protezionista.

Se eliminate infatti l'olio di cotone, la quantità di olio mangiabile diminuisce, perchè tolto quello che è reso mangiabile artificialmente, cioè con la